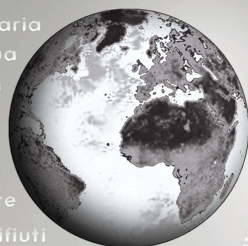


aria
acqua
energia
ambiente
ecologia
salute
rifiuti



comitato salute e ambiente

calcinato

SONO

COMITATO SALUTE E AMBIENTE CALCINATO

PROPOSTA DI PROGRAMMA PER LE FORZE POLITICHE PRESENTI SUL TERRITORIO

In questo particolare periodo storico, caratterizzato da una sempre maggiore disaffezione alla politica e da un crescente disinteresse alla tutela del bene comune da parte di molti che, al contrario, privilegiano gli interessi personali o quelli di pochi, il “Comitato Salute e Ambiente di Calcinato” si auspica di adempiere almeno in parte a ciò che riteniamo nostro dovere civico come “gruppo” e come privati cittadini, facendo pervenire a tutte le forze politiche presenti sul territorio il seguente documento, con la speranza che venga tradotto in programma politico in occasione delle prossime Elezioni Comunali a Calcinato

Ci sembra doveroso, in qualsiasi caso, che la nuova Amministrazione del Comune di Calcinato tenga conto delle segnalazioni e delle criticità emerse sia dalla VAS del PGT, sia dall’Analisi del territorio eseguita dall’equipe del prof. Bettini e commissionata dall’attuale Amministrazione

Area “SALUTE”

Lo studio di valutazione ambientale strategica commissionato dal Comune di Calcinato all’università di Venezia ed ai suoi collaboratori, ha descritto di come il territorio del ns. comune come quello dei comuni vicini sia ormai saturo di attività antropiche che hanno pesanti impatti ambientali (grandi strade, discariche, impianti di trattamento rifiuti, industrie ad elevato impatto ambientale). Soprattutto ha evidenziato come tutte queste attività creano fonti di inquinamento a vario titolo, che non possono essere considerate singolarmente (cioè calcolati come determinati dalla singola attività) ma come in realtà questi siano diversi e ben più importanti se considerati nella realtà della situazione ambientale del comune.

1. I risultati di questo lavoro ci pare facciano emergere che la qualità dell’aria che respiriamo è fortemente a rischio; sarà necessario per la nuova giunta prendere in considerazione la necessità di monitorare lo stato dell’aria relativamente ai principali inquinanti solitamente monitorati [PM10, PM 2.5, SO₂ (biossido di zolfo), NO₂ (biossido di azoto) , O₃ (ozono), Co (monossido di carbonio), C₆H₆ (benzene)], sia facendo le necessarie pressioni agli organi competenti come provincia e ARPA perché dedichino specifiche risorse al ns. comune, sia programmando controlli propri creando una convenzione o un servizio di controllo con apposite società private.
2. Anche se la VAS del PGT evidenzia una sostanziale parità di valori come incidenza di tumori nel nostro territorio (anche se la comparazione è all’interno della provincia per cui poco significativa) invitiamo l’Amministrazione a organizzare campagne informative e/o prevenzione sulle patologie più frequenti.

Area “ENERGIA”

Le proposte elencate di seguito non sono “invenzioni” senza senso, ma sono proposte già collaudate e utilizzate in molte realtà anche della nostra provincia.

1. Continuare e potenziare l’esperienza dello “Sportello di consulenza” sulle energie alternative” (solare termico, fotovoltaico, mobilità ...) valutando periodicamente i risultati e ipotizzando eventuali miglioramenti
2. Mettere a disposizione della cittadinanza un fondo (le modalità sono da studiare) per supportare gli investimenti dei privati cittadini nelle energie alternative
3. Noi pensiamo che prima di chiedere qualsiasi cosa al cittadino, il comune **DEVE** dare l’esempio definendo, eventualmente appoggiandosi ad aziende specializzate (E.S.C.o Energy Saving Company) un Piano Energetico comunale con l’obiettivo di ridurre gli sprechi/consumi energetici (**obiettivo -20% in 5 anni**) analizzando in particolare:
 - a. Analisi delle fonti approvvigionamento (calore/energia) attualmente utilizzate e dei contratti in essere
 - b. Analisi dei consumi (elettrici/termici/altri)
 - i. Impianti di riscaldamento/raffrescamento
 - ii. Illuminazione degli edifici pubblici
 - iii. Illuminazione delle strade
 - iv. Mezzi di trasporto
 - v. Altro
 - c. Ridistribuzione delle fonti di approvvigionamento utilizzando fonti rinnovabili
 - i. Pannelli fotovoltaici
 - ii. Micro impianti eolici
 - iii. Biomassa (a basso impatto ambientale) eventualmente in cooperazione con altri comuni
 - iv. Pannelli solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria
 - v. Geotermia
 - d. Riduzione dei consumi energetici e di calore per mezzo di tecnologie “energy-safe”
 - i. Aumentare l’isolamento degli edifici
 - ii. Utilizzo di lampade e lampioni a led o a basso consumo
 - iii. Utilizzo, dove possibile, di impianti di riscaldamento radiante a bassa temperatura (pavimento, soffitto, parete) oppure l’utilizzo di teste termostatiche sui radiatori
4. Acquisto, in caso di naturale ricambio, di mezzi di trasporto e/o lavoro con alimentazione “ecologiche” come auto elettriche, GPL, Metano.

Area “URBANISTICA”

1. Piste Ciclopedonali:
 - a. Studio integrato sulla nascita/creazione/realizzazione sulla viabilità ciclopedonali all'interno del comune di Calcinato
 - b. All'interno di questo studio punto centrale deve essere un ponte per il traffico Ciclopedonale che, attraversando il Chiese, unisca la frazione di Calcinatello con il capoluogo.
 - c. Mantenimento delle attuali in buono stato eventualmente creando collaborazione e convezioni con altre associazioni
2. Salvaguardia del verde presente sul territorio attraverso la nascita del “Parco del Chiese” in cui verrebbero inserite aree “intoccabili” come:
 - a. La “Valle del Chiese” come emersa dallo studio della VAS del PGT (Zemogna, Garletti, etc)
 - b. Le colline di Calcinato (zona del Cimitero, Coste, Ca Rote)
3. Favorire il centro storico aiutando il recupero degli edifici attuali a discapito di nuove aree.
4. La VAS del PGT evidenzia come la zona interessata dalla grandi infrastruttura presenti e future (Autostrada, TAV/TAC) abbia bisogno di una ridefinizione per ridurre il più possibile l'inevitabile inquinamento acustico, elettromagnetico e aereo. Eventualmente attivarsi con gli enti locali preposti (Provincia, Regione, Società Serenissima) per trovare soluzioni adeguate e sostegno economico.

Area “ACQUA”

Acqua e stile di vita

1. promuovere campagne di sensibilizzazione sul risparmio idrico e formare nell'opinione pubblica una consapevolezza e una cultura dell'acqua come diritto e bene comune da tutelare e garantire; a tale scopo si può lavorare su incentivi alle tariffe. (Es. le tariffe hanno una soglia minima, al di sotto della quale si paga il massimo della soglia minima anche se si fa un utilizzo accorto)
2. Promuovere l'utilizzo dell'acqua dei nostri acquedotti, come risorsa da bere nella quotidianità. A tal proposito si propone:
 - a. interventi adeguati, se necessari, per migliorare e garantirne “la qualità”
 - b. aumento dei controlli e delle analisi in quantità superiore rispetto al minimo previsto dalle normative.
 - c. distribuire su un territorio più ampio i punti di prelievo delle campionature d'acqua per le analisi, incrementandoli anche numericamente
 - d. Pubblicizzare le analisi dell'acqua con diversi mezzi mediatici (anche internet)
 - i. Eseguito quanto sopra, nelle varie mense scolastiche e in tutti gli edifici o enti pubblici, ritornare a bere l'acqua dei ns. acquedotti.
 - ii. Introdurre campagne pubblicitarie atte a sensibilizzare e rassicurare tutti i cittadini affinché utilizzino con fiducia l'acqua pubblica (es. imbottigliare l'acqua in occasione di manifestazioni .. ecc.)
3. Verificare lo stato delle Reti idriche degli acquedotti se sono realizzate (come molte in Italia) con condotte in cemento-amianto o tubi in piombo e se sono presenti infiltrazioni di inquinanti
4. Al fine di formare e sensibilizzare l'opinione, si propone la realizzazione di progetti scolastici o laboratori educativi sull'acqua.

5. Programma di manutenzione / valutazione sulle eventuali perdite della rete idrica che causerebbero inevitabilmente maggior spesa e spreco di energia impiegata e di risorsa idrica dispersa.
6. Verificare e pubblicizzare il programma di manutenzione dei depuratori (filtri, interventi, ecc.)
7. Inserire nello statuto del comune il principio del “diritto all’accesso all’acqua” garantendo un livello minimo per il sostentamento (p.e. la Commissione Europea della Sanità lo ha definito in 50 Lt)
8. Riconoscere nello statuto del comune che il servizio idrico “è un servizio privo di rilevanza economica” quindi non soggetto alle normative statali, bensì Regionali o locali.

Le acque minerali

9. Contribuire a correggere l’opinione diffusa dell’acqua minerale come unica fonte sicura per il nostro fabbisogno quotidiano. In relazione ad essa, si evidenzia il grande inquinamento prodotto dai rifiuti delle bottiglie di plastica che va in controtendenza in un’amministrazione prossima all’applicazione della raccolta differenziata porta a porta.

A.T.O. ed A.A.T.O.

10. Sottoporre all’eventuale a.t.o. d’appartenenza, quanto dichiarato nello statuto comunale (indicato ai precedenti punti 7 e 8).
11. Proposta di un referendum consultivo comunale prima di passare definitivamente all’A.T.O. ([esempio](#) com. di Nola) oppure un coinvolgimento diretto della popolazione con appositi dibattiti pubblici per spiegare la situazione in modo chiaro ed esaustivo.
12. Aderire ad un a.t.o. per propria scelta (se questo è possibile, ma parrebbe di sì) e che abbia individuato una gestione al “100% Pubblica” tramite aziende speciali di consorzio (non s.p.a. , s.r.l. ecc.).
13. Aderire ad un “*coordinamento di enti locali per l’acqua pubblica*” (dove sono già presenti diversi comuni sia di centro destra, sia di centro sinistra) per contribuire a modificare il processo di mercificazione in atto con la privatizzazione dei servizi idrici locali.

Area “CAVE E DISCARICHE”

1. Le politiche europee, nazionali e regionali in relazione alla sostenibilità ambientale, tenuto conto della necessità ormai condivisa di ridurre la quantità di rifiuti prodotti, è obiettivo prioritario per la nuova amministrazione di eliminare la raccolta e gestione dei rifiuti solidi urbani con cassonetti per passare ad una più attuale e obbligata raccolta porta a porta..Il senso di responsabilità delle amministrazioni unito al comportamento dei cittadini, rispecchi la consapevolezza che le risorse naturali sono limitate, che il consumo e l'uso di queste risorse non deve essere a scapito degli altri; inoltre i consumi di una generazione non devono andare a scapito della generazione successiva.
2. Necessario sarà poi il coinvolgimento immediato e capillare della cittadinanza sia dal punto di vista della formazione ed istruzione ma anche come già detto della responsabilità.
3. Un generale programma di potenziamento e rafforzamento dell’isola ecologica sia dal punto di vista dei servizi offerti, aggiungendo nuove frazioni di rifiuto stoccato come p.es vernici e tossici, realizzando un’informazione puntuale ai cittadini dei servizi offerte e delle frazioni di rifiuto gestite. Infine potenziamento della raccolta di farmaci scaduti, batterie esauste.

4. Lo stato di avanzamento delle nuove istanze di discarica di rifiuti speciali presenti nel comune deve essere portata a conoscenza dei cittadini unitamente all'impegno della nuova amministrazione a rifiutare qualsiasi nuova forma di discarica.
5. La notevole presenza di cave per l'estrazione di sabbia e ghiaia ha impoverito il nostro territorio sia dal punto di vista naturalistico sia urbano. Amministrazione deve prendere tutti i provvedimenti possibili e nelle sedi appropriate per evitare ulteriori siti di escavazione sul territorio se non chiaramente necessari per lo sviluppo locale.
6. Infine questa vocazione del ns. territorio all'escavazione porta troppo spesso al problema di controbattere nuove discariche: interrompere l'equazione sabbia per rifiuto che sta devastando il territorio eventualmente rivedendo le concezioni con le ditte di escavazione per trasferire gratuitamente al Comune l'area quando la cava è stata sfruttata come da Piano Cave.
7. Un generale programma di potenziamento e rafforzamento dell'isola ecologica sia dal punto di vista dei servizi offerti, aggiungendo nuove frazioni di rifiuto stoccato come p.es vernici e tossici, realizzando un'informazione puntuale ai cittadini dei servizi offerte e delle frazioni di rifiuto gestite. Infine potenziamento della raccolta di farmaci scaduti, batterie esauste.

CONSULTA PER L'AMBIENTE

Riteniamo anche che sia necessaria la costituzione di una commissione / consulta per l'ambiente sull'esempio del Comune di Brescia (Vedi sito del [Comune di Brescia - consulta per ambiente - norme di funzionamento](#)) con partecipazione aperta e adesione di diritto nel direttivo da parte del Comitato.